



PROVINCIA DI PISTOIA

Servizio Tutela dell'Ambiente e del Territorio

CORSI D'ACQUA DEMANIALI

Autorizzazioni, Interventi e Manutenzioni

COMPETENZE

PREMESSA

Con la Legge Regionale 11.12.1998 n°91 "Norme per la difesa del suolo", divenuta operante con ulteriori modificazioni ed integrazioni in data 1. 7.2001, molte competenze in materia idraulica sono state trasferite dalla Regione Toscana alle Amministrazioni Provinciali.

Fin dall'inizio, chi è intervenuto a gestire questa nuova ed importante materia ha avuto la sola chiarezza di essersi trovato di fronte ad un dedalo di normative, regolamenti e disposizioni varie, mai correlate e chiarite da sufficienti documentazioni interpretative di supporto con conseguenti notevoli difficoltà operative.

Indipendentemente da ciò che può essere l'emanazione di una auspicabile futura legge quadro che aggiorni, coordini, snellisca e semplifichi l'insieme dei dettami del quadro amministrativo, allo stato attuale tutti i soggetti interessati alle problematiche idrauliche sono chiamati a confrontarsi quotidianamente con la normativa esistente e con le varie "discipline vigenti" consolidate nel tempo e, peraltro, già utilizzate dall'Ente che prima gestiva la materia in argomento.

A seguito degli eventi alluvionali dell'ottobre scorso, su esplicito invito del Comune di Pistoia (Ass. Pileggi ed Ass. Cristiano), dell'Ufficio Territoriale del Governo di Pistoia (dott. Romeo) e del Corpo Forestale dello Stato (dott. Tonarelli), si è costituito un tavolo di lavoro allo scopo di redigere un documento elencante le competenze che i vari Enti posseggono sui corsi d'acqua demaniali in merito ad autorizzazioni, interventi e manutenzioni.

Alla stesura di questo documento, oltre a tecnici della Provincia di Pistoia hanno contribuito in maniera determinante, grazie al loro prezioso apporto, i rappresentanti dell'Ufficio Regionale del Territorio di Pistoia e Prato, della Comunità Montana Appennino Pistoiese, del Comune di Pistoia, dei Consorzi di Bonifica Burana-Leo-Scoltenna-Panaro, Ombrone Pistoiese-Bisenzio, Padule di Fucecchio e Reno-Palata.

Il lavoro, andando a cointeressare varie normative susseguitesesi nel corso di circa un secolo, essendo volutamente succinto, possiede un linguaggio tecnico facilmente comprensibile, senza continui riferimenti di leggi, articoli e commi, con la speranza che possa essere, per gli addetti ai lavori, un primo quadro conoscitivo ed una base operativa per ampliare le proprie conoscenze amministrative nella vasta materia idraulica.

Per gli amministratori, infine, viene espresso un particolare invito affinché, nelle opportune sedi istituzionali, venga dato corso alla predisposizione di un necessario nuovo testo unico, chiaro e conciso, che sia un valido supporto a tutti gli operatori del settore.

Pistoia: maggio 2003

il Dirigente

ing. Delfo VALORI

CORSI D'ACQUA DEMANIALI

Autorizzazioni, Interventi e Manutenzioni

Nel corso degli ultimi anni varie normative nazionali e regionali hanno determinato sostanziali cambiamenti, sia da un punto di vista concettuale che amministrativo, in tutto ciò che gravita attorno all'acqua, intesa come risorsa, ed al demanio idrico, inteso come parte del territorio destinato a garantire la regolarità nel deflusso delle acque sia piovane che sorgive.

Nonostante la vastità e la complessità della materia, i testi di riferimento restano, fondamentalmente, due: i Regi Decreti n°523/1904 e n°1775/1933. Il primo affronta e regola la tematica delle opere idrauliche e delle diverse categorie delle opere a cui esse possono appartenere; l'altro è il testo generale sulle acque. Ad integrazione di questi testi normativi, oramai consolidati nel tempo, si stanno sviluppando nuove disposizioni che individuano in maniera preponderante nella Provincia l'Ente amministrativamente e gestionalmente competente nella materia in argomento.

In questo quadro di successiva integrazione e modifica del dettato normativo originario, merita un accenno la Legge n°36/1994 (legge Galli). Essa sancisce un importantissimo principio: contrariamente alla distinzione precedentemente vigente, si afferma che tutte le acque, siano esse sotterranee che superficiali, sono da intendersi pubbliche. La portata di un siffatto cambiamento appare evidente laddove si prenda in considerazione il solo aspetto autorizzativo relativamente a pozzi, derivazioni ed attingimenti.

Diversamente, per quanto attiene al terreno sul quale scorrono tali acque vige, tuttora, la netta e fondamentale distinzione fra alvei di proprietà demaniale ed alvei di proprietà privata, e la differenziazione che porta ad avere una delle due tipologie implica riferimenti normativi completamente distinti.

Ciò che è oggetto della nostra attenzione è, chiaramente, il demanio idrico e gli obblighi che discendono dal quadro normativo vigente. In particolar modo, riteniamo doveroso far presente l'obbligo per chiunque, sia esso un soggetto pubblico che privato, di rispettare leggi e regolamenti che vanno a regolare in modo specifico l'utilizzo sia dei terreni posti in fascia di rispetto degli alvei stessi sia la fruizione della vera e propria area demaniale mediante la costruzione di ponti, passerelle pedonali, passi carrabili, attraversamenti aerei, sottopassaggi di servizi, ecc. ecc.. In tutti questi ultimi casi elencati, considerando che l'utilizzo del bene demaniale determina un beneficio per ogni soggetto fruitore, sia pubblico che privato, questi è chiamato a corrispondere, annualmente, un canone all'Amministrazione Provinciale, alla quale spetta pure, determinare l'entità economica dello stesso.

E' bene ricordare, inoltre, che qualsiasi manufatto (anche edifici civili) che va ad interessare un'area di un corso d'acqua demaniale, od una fascia di rispetto di 10 mt. dal piede esterno dell'argine o dalla sponda dello stesso, deve essere specificatamente autorizzato dall'autorità idraulica competente, in caso contrario, in assenza di tale

preventivo parere, tutti gli atti sia di carattere urbanistico che contrattuale sono da considerarsi nulli.

Ricordiamo, inoltre, che tale manufatto, per l'eventuale porzione occupante l'area di un corso d'acqua demaniale, diviene e rimane di proprietà dello Stato e che, per tale area, non può essere attivato il sistema dell'usocapione.

Sempre più spesso sentiamo dire che un certo corso d'acqua è classificato, ma ciò genera solo incomprensioni e non è un modo corretto d'esprimersi in quanto la eventuale classifica, così come recitato dal R.D. n°523/1904, è riferita solo ed esclusivamente alle "opere intorno alle acque pubbliche" "secondo gli interessi ai quali provvedono"; quindi non al corso d'acqua, ma alle opere lungo tale corso (argini, sponde ed opere in alveo) dobbiamo riferirci per le classifiche.

I corsi d'acqua demaniali possono avere le proprie opere idrauliche soggette a classifica, che ai sensi del R.D. n°523/1904 si dividono in cinque categorie, oppure possono non avere opere classificate, ed è questo il caso che maggiormente ricorre su tutto il territorio provinciale.

Per quanto attiene alle opere classificate sui corsi d'acqua esistenti rileviamo che, ad oggi, in Provincia di Pistoia, si hanno solo quelle relative alla 3^a categoria che in allegato alla presente vengono evidenziate e suddivise per il proprio bacino imbrifero di appartenenza, pianura pistoiese e Valdinievole.

Un discorso a parte meritano i canali di bonifica, quasi sempre opere artificiali divenute demaniali perché realizzate grazie a contributi statali, che, allo stato attuale, non compaiono nella pianura pistoiese, ma solamente, in alcuni casi, nella Val di Nievole.

La L.R. n°91/98, e successive modificazioni ed integrazioni, ha disposto, fra altri fondamentali principi, che le competenze amministrative in merito alle autorizzazioni per interventi che vanno ad interessare il demanio idrico sono ricondotte all'Amministrazione Provinciale ovvero all'Ufficio Regionale della Tutela del Territorio, già Ufficio del Genio Civile, secondo la seguente distinzione:

a) Provincia:

- Progettazioni e realizzazioni di opere idrauliche di 2^a e 3^a categoria;
- Omologazioni ed Autorizzazioni relative a manufatti che vanno ad interessare la fascia di rispetto dei 10 metri di tutti i corsi d'acqua, aventi opere classificate e non;
- Autorizzazione relative alla realizzazione di nuove opere idrauliche e modifiche a quelle esistenti su tutti i corsi d'acqua con opere non classificate;
- Autorizzazione alla realizzazione di attraversamenti aerei (elettrodotti, reti telefoniche, ecc.) su tutti i corsi d'acqua, con opere classificate e non;
- Autorizzazione alla sola sistemazione dei corsi d'acqua, con opere classificate e non, che non prevedono la realizzazione di nuove opere idrauliche o la modifica funzionale delle opere idrauliche esistenti.

b) Ufficio Regionale per la Tutela del Territorio:

- Omologazioni di tutte le nuove opere idrauliche e loro modifiche sui corsi d'acqua aventi le opere classificate, e loro nuova classificazione;
- Autorizzazioni relative a nuovi manufatti e ad opere che vadano ad interessare e/o interferire con le opere idrauliche di 2^a e 3^a categoria e che producano modifica permanente di funzionalità e/o efficienza di tali opere idrauliche.

A seguito di ulteriori specifici accordi fra l'Amministrazione Provinciale e quella Regionale, finalizzati alla semplificazione dell'iter autorizzativo e nel pieno rispetto delle disposizioni vigenti, è stato concordato che l'Ufficio Regionale per la Tutela del Territorio assume anche i seguenti compiti:

- Autorizzazioni relative a manufatti che oltre ad interferire con le opere idrauliche di 3^a categoria vanno ad interessare anche la fascia di rispetto dei 10 metri (ad esempio nel caso di un metanodotto che sottopassa il corso d'acqua);
- Autorizzazioni relative a manufatti che oltre ad interferire con le opere idrauliche di 3^a categoria vanno ad interessare anche attraversamenti aerei (ad esempio nel caso di un elettrodotta che abbia un proprio sostegno su di un argine classificato e che sovrappassi il corso d'acqua);
- Autorizzazioni relative a manufatti che vanno ad interessare simultaneamente opere idrauliche di 3^a categoria ed opere non classificate (ad esempio lavori alla confluenza di due corsi d'acqua con uno dei due avente le opere classificate).

Quanto sopra in riferimento alle autorizzazioni, mentre per ciò che attiene alle manutenzioni in seguito precisiamo i vari aspetti.

I soggetti obbligati alla effettuazione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie dei corsi d'acqua demaniali sono diversi ed il criterio che ci viene, ancora, in aiuto per la loro individuazione (vedi R.D. n°523/1904) è quello della presenza, sui corsi d'acqua, delle opere classificate ovvero non classificate.

Per i corsi d'acqua aventi le opere classificate in 3^a categoria tutte le manutenzioni ordinarie e straordinarie sono di competenza degli specifici Consorzi di Bonifica (ex L.R. n°34/1994) che sono, per il bacino imbrifero relativo alla pianura pistoiese, il Consorzio di Bonifica Ombrone P.se/Bisenzio, e per quello inerente la Val di Nievole il Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio.

E' da rilevare che nelle zone della montagna, per ora, non si hanno opere in classifica e, nonostante ciò, in tali zone, vi operano con particolari funzioni tre Consorzi di Bonifica, il Reno-Palata (per il bacino del fiume Reno e suoi affluenti), il Burana-Leo-Scoltenna-Panaro (per il bacino di tali corsi, una minima parte dei quali è presente in una zona del Comune di Abetone) ed il Padule di Fucecchio (per il bacino relativo alla

Valdinievole), oltre alla Comunità Montana Appennino Pistoiese (attualmente facente funzioni di Consorzio di Bonifica per il bacino del torrente Lima).

I due Consorzi aventi sede nella Regione Emilia Romagna, con una loro minima estensione sul territorio toscano, per la propria funzione di bonifica montana, in base alle direttive della propria amministrazione regionale, percepiscono dai contribuenti ruoli che non vanno a coprire l'attività di manutenzione, ma la sola funzione di sorveglianza e la promozione degli interventi pubblici necessari. Sia la manutenzione che l'attività di vigilanza viene invece svolta in montagna dalla Comunità Montana Appennino Pistoiese diffusamente su tutto il proprio territorio, in relazione all'urgenza ed alla necessità del caso, e dal Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio secondo quanto successivamente espresso.

Nei tratti dei corsi d'acqua demaniali non classificati, sebbene la proprietà sia sempre dell'Amministrazione Statale, con tutte le implicazioni precedentemente espresse, il compito delle manutenzioni ordinarie e straordinarie è a completo carico dei proprietari frontisti, a meno che le opere, seppur non classificate, non siano state inserite nel perimetro di contribuenza di un Consorzio di Bonifica (così come ha fatto per molti tratti di torrenti solo il Consorzio del Padule di Fucecchio), nel qual caso la manutenzione spetta esclusivamente al Consorzio stesso ed il cittadino è tenuto a pagare il corrispondente ruolo.

Comunque, nel caso in cui la manutenzione sia a completo carico dei frontisti, secondo il parere del sottoscritto, questi possono essere obbligati alle opere di manutenzione solo se il corso d'acqua abbia necessità di interventi con un grado di difficoltà alla portata di un privato. Infatti, attualmente, considerando l'avanzato stato di degrado in cui versano i vari corsi d'acqua, dovuto, questo, a vari fattori, non ultimi la non conoscenza della materia, gli eccessivi iter burocratici ed autorizzativi, l'incuria dei frontisti stessi, il notevole trasporto solido dovuto al regime torrentizio ed alla insufficienza di controlli negli ultimi decenni, risulta difficile imporre al privato l'effettuazione delle manutenzioni previste dato l'elevato costo delle stesse ed in considerazione del fatto che, spesso, la notevole specificità degli interventi permetta l'esecuzione solo ad imprese specialistiche, in possesso della necessaria esperienza e professionalità a garanzia della incolumità delle persone ed al rispetto dell'ambiente.

Quando siamo in presenza di corsi d'acqua demaniali all'interno dei centri abitati ricordiamo che la manutenzione degli stessi, come precedentemente evidenziato, spetta al Consorzio di Bonifica se le opere sono classificate in terza categoria, altrimenti spettano al Comune così come sancito dall'art.15 della L.R. n°91/1998:

“Ai fini della difesa dei centri abitati i Comuni provvedono alla pulizia dei tratti degli alvei dei fiumi, dei torrenti e dei corsi d'acqua interni ai centri stessi, nonché alla manutenzione dei muri ed argine, dei parapetti e delle altre opere, predisposte a difesa dei centri abitati medesimi, qualora i detti tratti ed opere non risultino classificati ai sensi del regio decreto 25 luglio 1904, n°523 (Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie)”, ad esclusione delle opere di difesa dei beni dei proprietari e possessori frontisti la cui manutenzione è a carico degli stessi.

In conclusione un breve cenno sulle sistemazioni idraulico-forestali.

Lungo i corsi d'acqua demaniali non aventi opere classificate e che non siano nel perimetro di contribuenza di un Consorzio di Bonifica sono di competenza della Provincia o, se all'interno del proprio perimetro, della Comunità Montana, a seguito di quanto stabilito dalla L.R. n°39/2000 "Legge Forestale della Toscana", e successive modificazioni ed integrazioni, ultime delle quali espresse nella recentissima L.R. n°1/2003.

Pistoia, maggio 2003

CORSI D'ACQUA CON OPERE CLASSIFICATE IN 3^A CATEGORIA
(R.D. n°523/1904)
BACINO IMBRIFERO PISTOIESE

Ente competente alle manutenzioni:

CONSORZIO DI BONIFICA OMBRONE PISTOIESE/BISENZIO

<i>Corso d'acqua e Comune interessato</i>	<i>tratto delle opere classificate</i>
ACQUALUNGA (Comuni di Pistoia ed Agliana)	dalla confluenza con il torrente Brana fino al ponte della ferrovia FI/PT(loc.Chiazzano) compreso (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)
AGNA (Comuni di Montale e Montemurlo)	dalla confluenza con il torrente Bure (punto in cui viene generato il torrente Calice) fino al Ponte alle Trecche (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)
BRANA (Comune di Pistoia ed Agliana)	dallo sfocio nel torrente Calice fino alla confluenza con il Fosso delle Gronde (loc.Petrucci-Valdibrana) (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)
BRUSIGLIANO (Comune di Pistoia)	dallo sbocco nel torrente Ombrone fino al ponte della ferrovia PT/LU compreso (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)
BULICATA (Comune di Pistoia)	dallo sfocio nel torrente Bure fino alla confluenza con il Fosso di Campo (loc.Santomoro) (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)
BURE (Comune di Pistoia, Montale ed Agliana)	dalla confluenza con il torrente Agna (punto in cui viene generato il torrente Calice) fino alla confluenza con la Bure di Baggio e la Bure di Santomoro, dalla quale nasce il torrente BURE (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)
BURE DI BAGGIO (Comune di Pistoia)	dalla confluenza con la Bure di Santomoro (punto in cui viene generato il torrente Bure)alla confluenza con il fosso del Forino (loc. il Secco) (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)
BURE DI SANTOMORO (Comune di Pistoia)	dalla confluenza con il torrente Bure di Baggio (punto in cui viene generato il torrente Bure) fino al ponte per Castel dei Gai (loc.Santomoro) compreso (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)
CALICE (Comune di Agliana)	dallo sbocco nel torrente Ombrone fino alla sua origine (confluenza Bure ed Agna) (in dx: argini, sponde ed opere in alveo)

COLECCHIO (Comuni di Quarrata e Prato)	-dallo sfocio nell' Ombrone al sifone sotto il Furba compr. -dalla strada Valenzatico/Quarrata fino all'argine di dx del Rio Impialla (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)
DIECINE (Comune di Pistoia)	dalla confluenza nel torrente Brana al ponte della strada comunale di S.Alessio (loc.Podere La Cava) compreso (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)
FALCHERETTO (Comune di Quarrata)	dallo sfocio nel torrente Stella fino al ponte della via comunale delle Colmate (loc. Villa Baldi) compreso (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)
FERMULLA (Comune di Quarrata)	dallo sfocio nel torrente Stella fino alla confluenza con il fosso di Buriano (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)
FORRA FREDDA (o Rio di Casale) (Comune di Serravalle P.se)	dallo sfocio nel torrente Stella fino al ponte della strada vicinale di Bugigattoli compreso (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)
FOSSO DEI PONTACCI (Comune di Serravalle P.se)	dalla confluenza del fosso Dogaia al ponte della via comunale Vecchia Casalina compreso (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)
FOSSO DELLE MULINA (Comune di Quarrata)	dallo sbocco nel torrente Fermulla col ponte della via comunale Montorio/Buriano compreso (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)
FOSSO IMPIALLA (Comune di Quarrata)	dallo sbocco nel torrente Stella fino al ponte della via Vecchia Fiorentina compreso (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)
FOSSO SANTONOVO (Comuni di Serravalle P.se e Quarrata)	dallo sfocio nel torrente Stella fino alla via vicinale del Vallone (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)
FOSSO SENICE (Comune di Quarrata)	dallo sbocco nel torrente Quadrelli fino alla via comunale don Ceccarelli (loc.La Ferruccia) (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)
OMBRONCELLO (Comuni di Pistoia e Quarrata)	Dallo sbocco nel torrente Quadrelli fino al ponte della strada comunale Maggiatica (loc.Le Fornacette) compreso (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)
OMBRONE PISTOIESE (Comune di Pistoia)	dal confine con la Provincia di Prato fino alla confluenza con la Forra di Fabbrica (prima della loc.Piteccio) (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)
QUADRELLI- DOGAIA (Comuni di Pistoia, Serravalle P.se, Quarrata)	dallo sfocio nel torrente Ombrone fino all'incrocio con la strada provinciale del Montalbano (loc.Ponte Stella) compreso (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)

RIO BARBERONI (Comuni di Quarrata e Carmignano)	dallo sfocio nel torrente Stella fino al ponte della via comunale Brunella (loc.Colle) compreso (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)
RIO CASTELNUOVO (Comune di Serravalle P.se)	dalla confluenza con il torrente Stella fino a Cantagrillo (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo) da Cantagrillo fino alla via comunale Montaletto/Il Poggiolo (in dx: argini, sponde ed opere in alveo)
RIO DEL MANDRIONE (Comune di Serravalle P.se)	dallo sbocco nel torrente Stella fino al ponte della strada comunale delle Quattro Querce (loc.Salicone) compresa (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)
RIO FALLITA (Comune di Pistoia)	dallo sbocco nel torrente Ombrone al ponte della via comunale di S.Piero in Vincio compresa (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)
RIO FORTI (Comune di Serravalle P.se)	dallo sbocco nel torrente Stella al ponte della via comunale di Catavoli compresa (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)
RIO MORIONE (Comuni di Quarrata e Serravalle P.se)	dallo sfocio nel torrente Stella fino alla confluenza con il fosso Torgitoio (loc.Spazzole) (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)
RIO VINACCIANO (Comune di Serravalle P.se)	dallo sbocco nel torrente Stella fino al ponte della via comunale Montaletto/Il Poggiolo compreso (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)
SETTOLA DI AGLIANA (Comuni di Pistoia ed Agliana)	dalla confluenza con il torrente Brana fino al ponte della via comunale delle Querci compreso (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)
SETTOLA DI MONTALE (Comune di Montale)	dallo sfocio nel torrente Bure fino al ponte della strada vicinale Collinella Alta compreso (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)
STELLA (Comuni di Pistoia e Serravalle P.se e Quarrata) (Comuni di Pistoia e Serravalle P.se) (Comune di Serravalle P.se)	dallo sfocio nel torrente Ombrone fino alla via comunale per Bargi (loc.Bargi) (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo) dalla via comunale per Bargi (loc.Bargi) fino alla via vecchia provinciale (bivio della via comunale per la Cava) (in dx: argini, sponde ed opere in alveo) dalla via comunale Podere Cento Stelle fino alla via vecchia provinciale (bivio per la via comunale per la Cava) (in sx: argini, sponde ed opere in alveo)

<p>TAZZERA (Comune di Pistoia)</p>	<p>dalla confluenza con il torrente Stella al ponte sulla strada provinciale Lucchese (loc.Masotti) compreso (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)</p>
<p>TAZZERA DI TORBECCHIA (Comune di Pistoia)</p>	<p>dalla confluenza con il rio Torbecchia al ponte alla confluenza col fosso di S.Giorgio compreso (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)</p>
<p>TAZZERINO (Comune di Pistoia)</p>	<p>dallo sbocco nel torrente Tazzera al ponte della strada statale Lucchese compreso (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)</p>
<p>TORBECCHIA (Comune di Pistoia)</p>	<p>dallo sbocco nel torrente Ombrone fino al ponte della via comunale del Cerro (loc.Poderino) compreso (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)</p>
<p>VINCIO DI BRANDEGLIO (Comune di Pistoia)</p>	<p>dallo sbocco nel torrente Ombrone fino al ponte della via comunale di Campiglio (loc.mulino di Necca) compreso (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)</p>
<p>VINCIO DI MONTAGNANA (Comune di Pistoia)</p>	<p>dallo sfocio nel torrente Ombrone (loc.Pontelungo) fino al fosso della Lastra (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)</p>

CORSI D'ACQUA CON OPERE CLASSIFICATE IN 3^A CATEGORIA
(R.D.n°523/1904)
BACINO IMBRIFERO VALDINIEVOLE

Ente competente alle manutenzioni:

CONSORZIO DI BONIFICA PADULE DI FUCECCHIO

<i>corso d'acqua e Comune interessato</i>	<i>tratto delle opere classificate</i>
BORRA (Comuni di Montecatini Terme e di Massa e Cozzile)	dallo sfocio nel Canale del Terzo fino alla confluenza con il fosso Volata (loc.Le Molina) (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)
CESSANA (Comune di Buggiano)	dallo sbocco nel torrente Pescia Nuova fino alla confluenza con il fosso Cartatica (loc.Molino Colombaia) (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)
NIEVOLE (Comuni di Serravalle P.se, Pieve a Nievole, Montecatini Terme)	dallo sbocco nel Padule di Fucecchio fino al ponte della strada provinciale della Nievole (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)
PESCIA DI COLLODI (Comune di Pescia)	dallo sfocio nel Padule di Fucecchio fino al confine con la Provincia di Lucca, cioè fino al ponte alla Ralla compreso (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)
PESCIA DI PESCIA (Comune di Pescia)	dallo sfocio nel Padule di Fucecchio fino al ponte di S.Giovanni (loc.Pietrabuona) (in dx ed in sx: argini, sponde ed opere in alveo)

CORSI D'ACQUA DEMANIALI	Con opere (*) classificate in 3^ Categoria	Autorizzazioni	1) Realizzazione nuovi manufatti od opere che vadano ad interessare od interferire con le opere classificate	U.R.T.T. (**)
			2) Realizzazione di opere nella fascia di rispetto dei 10 metri	PROVINCIA
			3) Attraversamenti aerei	PROVINCIA
			4) Interventi contestuali del punto 1) con il punto 2), del punto 1) con il punto 3), del punto 1) con il punto 8)	U.R.T.T
			5) Sistemazione dei corsi d'acqua senza la realizzazione di nuove opere idrauliche o di modifica delle stesse (ad es. asportazione materiale litoide dall'alveo e/o taglio e pulitura in alveo e/o sulle sponde)	PROVINCIA
		Interventi	6) Progettazione e realizzazione nuove opere	PROVINCIA
		Manutenzioni	7) Manutenzione ordinaria e straordinaria	CONS.BONIF.
	Senza opere (*) classificate	Autorizzazioni	8) Realizzazione nuovi manufatti od opere che vadano ad interessare od interferire con gli stessi	PROVINCIA
			9) Realizzazione di opere nella fascia di rispetto dei 10 metri	PROVINCIA
			10) Attraversamenti aerei	PROVINCIA
			11) Asportazione materiale litoide dall'alveo e/o taglio e pulitura in alveo e/o sulle sponde	PROVINCIA
		Interventi	12) Progettazione e realizzazione opere e sistemazioni idraulico forestali	PROVINCIA C. M. (***)
		Manutenzioni	13) Manutenzione ordinaria e straordinaria: 13a) nei tratti inseriti nel perimetro di contribuenza dal Consorzio di Bonifica o dalla C.M. per il loro comprensorio 13b) in tutti gli altri casi	CONS.BONIF. E C.M. FRONTISTI

(*) Opere : argini, sponde, briglie, strutture in alveo, ecc.ecc ;

(**) U.R.T.T. : Ufficio Regionale della Tutela del Territorio (ex Genio Civile);

(***) C.M. : Comunità Montana Appennino Pistoiese.